

Il primo tratto ciclabile, a nord della Provincia di Trieste

Il primo tratto dell'itinerario ciclabile attraversa la parte più settentrionale della Provincia, su percorsi prevalentemente sterrati (circa l'ottanta per cento dell'intero tratto), per una distanza di oltre quindici chilometri e tocca numerosi borghi carsici anche del territorio più interno. Essendo prevalentemente un percorso per cicloescursionisti di media capacità tecnica (MC) (su strade sterrate su fondo poco sconnesso o su sentieri inerbiti o in terra battuta) e prevalentemente in salita (si sale dal livello del mare all'Altopiano Carsico), il tempo di percorrenza stimato è comunque abbastanza elevato (variabile tra tre quarti d'ora e un'ora e mezza). Non mancano, inoltre, tratti in cui l'utente è costretto a scendere dalla bicicletta, per percorrere strette mulattiere in mezzo ai prati carsici.

L'itinerario parte dalla basilica di San Giovanni al Timavo (fig.1), eretta alla sorgenti del Timavo in corrispondenza di una piccola basilica paleocristiana della metà del V secolo che accolse, tra le altre, le reliquie dei Santi Giovanni Evangelista e Giovanni Apostolo. Questa importante chiesa è stata eretta in stile tardo-gotico tra il XIII e XV secolo. La sua rilevanza deriva dal fatto che al suo interno sono presenti i resti di altre due chiese, della seconda metà del V secolo e del tardo XI secolo. Percorrendo il ponte attiguo all'abside e posto in corrispondenza della prima delle tre bocche del Timavo, si può ammirare lo spettacolo inconsueto delle risorgive di questo fiume sotterraneo (fig.2), che riaffiora proprio in questo punto. Circondato da sempre da un alone di mistero a causa della sua particolarità il Timavo è il fiume di risorgiva più corto d'Europa (circa due chilometri), largo però quasi un centinaio di metri e profondo poco meno di dieci metri, per una portata paragonabile a quella del vicino Isonzo

Il percorso prosegue lungo le sue sponde fino a giungere alla sua foce presso il Villaggio dei Pescatori. Dopo aver percorso la sua darsena, l'itinerario gira verso Duino addentrandosi nel bosco Cernizza, che in sloveno significa quercia: si tratta di un ambiente naturale ricco di fascino, in cui vi è una commistione fra la boscaglia mediterranea (caratterizzata dalla predominante presenza del leccio) e un vero e proprio bosco, all'interno del quale l'intreccio dei sentieri costituisce una sorta di anello. Dopo pochi chilometri dalla partenza si arriva all'abitato di Duino che si attraversa in direzione nord-sud per arrivare in breve alla piazzetta da cui si accede all'omonimo castello costruito a picco sul mare. L'itinerario continua verso il territorio più interno verso il monte Ermada, monte attraversato dalle trincee della Prima Guerra Mondiale. Si tratta di un tratto con pendenze piuttosto impegnative, ma con un buon fondo sterrato e comunque abbastanza breve. Immersi in una vegetazione mediterranea a boscaglia particolarmente profumata nelle giornate d'estate, è possibile godere di ampi squarci panoramici sul golfo di Trieste e sull'altopiano carsico (fig.3).

Si prosegue attraverso alcuni borghi carsici caratteristici come Visogliano, Slivia (fig.4) e Aurisina

lungo percorsi generalmente con un buon fondo stradale in tratti molto piacevoli da percorrere in bicicletta e immersi nel paesaggio carsico tra prati, muri a secco (fig.5), doline e uno stagno carsico. Dopo aver attraversato l'abitato di Aurisina e la strada provinciale, ci si addentra in una pineta ad alto fusto, risultato degli impianti forestali intervenuti in questi territori tra la metà del 1800 e l'inizio dello scorso secolo, che si percorre per alcuni chilometri su un sedime sterrato per arrivare infine al paese di Santa Croce (fig.6), in corrispondenza della chiesa parrocchiale.

Il borgo di Santa Croce è una piccola frazione di Trieste, localizzata sul ciglione carsico (in corrispondenza di quello che nel medioevo poteva essere l'omonimo porto) in una posizione intermedia tra Trieste e Monfalcone, l'altra rilevante area urbana di questo territorio. Si tratta di un classico borgo carsico, con una morfologia costruttiva caratterizzata da case di ridotte dimensioni, accostate l'un l'altra a disegnare una rete di strade principali e secondarie alquanto complicata, in cui è facilissimo perdere il senso dell'orientamento. Adiacente alla chiesa parrocchiale, al centro del paese, è presente un edificio rettangolare che si distingue dalle limitrofe abitazioni per le sue modalità costruttive e che si può far risalire al XIV o XV secolo. Si trattava probabilmente di un edificio connesso ai centri monastici utile, verosimilmente, all'assistenza ai pellegrini che percorrevano questo territorio verso i luoghi di pellegrinaggio dell'Italia Centrale (Cannarella, 2001).



Figura 1. L'ingresso della chiesa medievale di San Giovanni al Timavo.

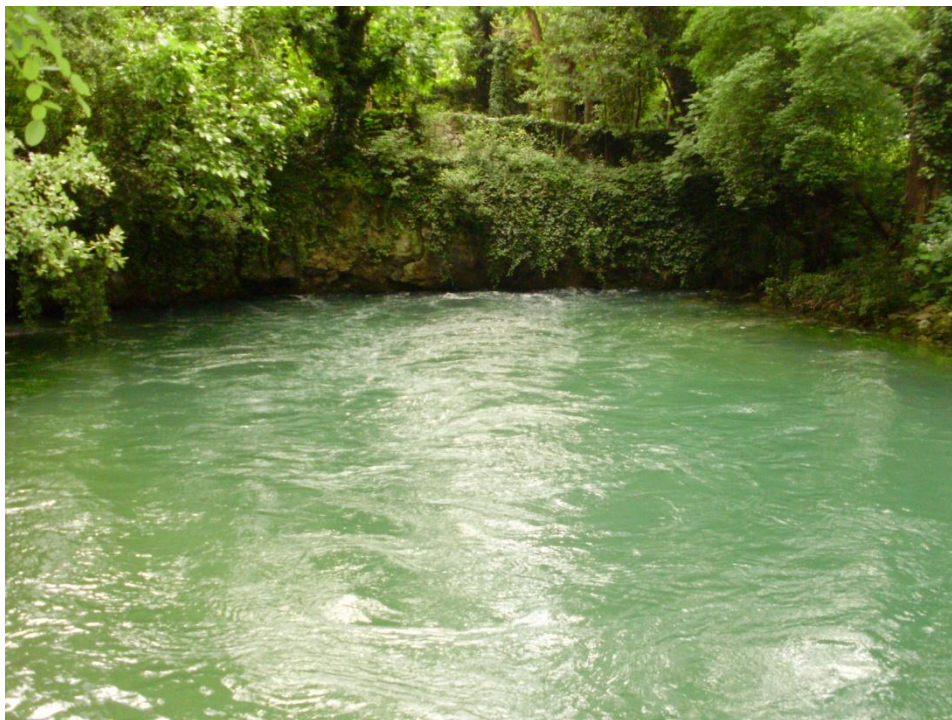


Figura 2. Le sorgenti del Timavo.



Figura 3. Il profilo dell'Altopiano carsico dalle pendici del Monte Ermada.



Figura 4. La chiesa di Slivia.



Figura 5. Tratto a macadam affiancato da muro a secco tipico del paesaggio carsico.



Figura 6. Tra le strade del borgo di Santa Croce con sullo sfondo la chiesa.

Bibliografia

Cannarella D., *Escursioni storico-naturalistiche sul Carso triestino*, Trieste, Italo Svevo, 2001.